

Tra il '300 e il '400 il capolavoro di Dante fu «salvato» dagli amanuensi: i manoscritti delle «Chiose» passarono per le mani di copisti partenopei. Così nell'«Inferno» al posto di «inviluppata» spunta la parola «arravogliata»



I COLORI  
Due  
miniature  
di scuola  
napo-  
letana  
della  
«Divina  
Com-  
media»



Ugo Cundari

# La Divina Commedia che parlò napoletano

**D**i Dante non esiste nessun manoscritto autografo, neanche della *Commedia*, che chiamiamo *Divina* perché così la battezzò Boccaccio. Il suo capolavoro però ha avuto fin da subito una larga diffusione. Già a pochi anni dalla morte del sommo poeta le copie, più o meno fedeli all'originale, si diffusero in tutta Italia. Ad oggi si contano ottocento manoscritti della versione della *Commedia*, un numero impressionante, secondo solo alle copie manoscritte della Bibbia.

Tutte queste riproduzioni furono redatte da abili amanuensi e copisti, tra il Trecento e il Quattrocento. In ognuna di queste è facile trovare il testo contaminato in alcuni passi, il che rende difficile risalire all'originale. Tra i commenti che riproducono la *Commedia*, ce ne sono due chiamati *L'Ottime* (in tre volumi) e *Le chiose sopra la Comedia dell'amico dell'Ottime*, realizzati intorno al 1334, a soli tredici anni dalla morte di Dante. Entrambi i testi, con le loro complesse tradizioni, quaranta manoscritti nel primo caso e quattro nel secondo, sono stati appena pubblicati dalla Salerno editrice in quattro volumi e oltre tremila pagine (euro 290), nell'ambito dell'edizione nazionale dei commenti danteschi, diretta da Enrico Malato. Un'opera senza precedenti per accuratezza filologica, accompagnata da un corpo-

so commento critico che, in quest'ultimo caso, è a cura di un gruppo di ricerca composto dagli studiosi napoletani Massimiliano Corrado, Vittorio Celotto, Ciro Perna. Insieme a loro anche il pavese Giovanni Battista Boccardo.

«L'edizione dell'*Ottime* permette di leggere finalmente, in una veste testuale affidabile, il primo commento fiorentino integrale alla *Commedia*, redatto da un autore in rapporti di conoscenza personale con Dante, con il quale dice di aver anche parlato. Possiamo comprendere la *Commedia* attraverso gli occhi dei suoi primissimi lettori, gra-

**ANCHE LE MINIATURE SONO OPERA DI UN ARTISTA DI SCUOLA PARTENOPEA: ISTRUZIONI PER I DISEGNI IN DIALETTO**

IL POETA A destra un'immagine di Dante Alighieri

zie a un lavoro di indagine durata più di dieci anni» dice Corrado.

I manoscritti delle *Chiose* passarono tutti per le mani dei copisti della Napoli angioina prima e aragonese dopo, e riportano traduzioni vicine al napoletano. «I manoscritti presentano diverse forme linguistiche riconducibili al napoletano» dice Perna. «Per esempio, nell'*Inferno*, abbiamo "arravogliata" per "inviluppata", "capozziavano" per "ristoppa", "fetire" per "apuzza". In un altro manoscritto i copisti napoletani riempirono gli spazi bianchi lasciati dallo scriba principale con un sistema di glosse da cui



traspaiono altre forme linguistiche napoletane, individuabili attraverso fenomeni come la chiusura vocalica, ad esempio "rosso" che per loro diventa "russo", "purpura" per dire "porpora". Le miniature delle «Chiose» sono opera di un artista di scuola napoletana, persino il copista che le aveva commissionate si era raccomandato con istruzioni per eseguire i disegni in dialetto.

Dante non è mai stato a Napoli, questo lo sapevamo, anche se in un passo vi accenna, in riferimento al luogo di sepoltura di Virgilio. Però grazie a questi studi abbiamo la prova che senza il contributo dei copisti napoletani la *Commedia* non avrebbe avuto una diffusione così capillare.

**Divina Commedia, il glossario**

*I manoscritti*  
«Le chiose sopra la Comedia dell'amico dell'Ottime»  
opera di copisti della Napoli angioina e aragonese

**800**  
i manoscritti  
esistenti  
del capolavoro  
di Dante

VOLGARE	NAPOLETANO	Il sistema delle glosse	
<i>Inviluppata</i>	<b>Arravogliata</b>	VOLGARE	NAPOLETANO
<i>Ristoppa</i>	<b>Capozziavano</b>	Rosso	<b>Russo</b>
<i>Apuzza</i>	<b>Fetire</b>	Porpora	<b>Purpura</b>

© Centimetri

**OLTRE 3.000 PAGINE IN QUATTRO VOLUMI CONTRIBUISCONO ALL'EDIZIONE NAZIONALE DEI COMMENTI A CURA DI MALATO**